

Comune di Capistrano
(Provincia di Vibo Valentia)

RELAZIONEDI INIZIO MANDATO ANNI 2025/2030

(articolo 4-bis del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

COMUNE DI CAPISTRANO

E

Protocollo N.0000432/2026 del 06/02/2026

Premessa

La presente relazione viene redatta da province e comuni ai sensi dell'articolo 4-bis del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", per descrivere la situazione economico-finanziaria dell'ente e la misura dell'indebitamento all'inizio del mandato amministrativo avvenuto in data 23 e 24 novembre 2025.

Tale relazione è sottoscritta dal Sindaco **non oltre il novantesimo giorno** dall'inizio del mandato. Sulla base delle risultanze della relazione medesima, il sindaco, ove ne sussistano i presupposti, può ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del Tuel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266/2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente al 31.12.2025: 933 abitanti

Superficie 21,12 km ²
Densità 46,16 ab./km ²
Codice Istat 102005
Codice catastale B655

1.2 Organi politici

GIUNTA COMUNALE

Carica	Nominativo	In carica dal
Sindaco	Marco Pio MARTINO	24.11.2025
Vicesindaco	Vito PIRRUCCIO	24.11.2025
Assessore	Fabiola PASCERI	24.11.2025

CONSIGLIO COMUNALE

Carica	Nominativo	In carica dal
Presidente del Consiglio	Mariagrazia MONTORO	24.11.2025
Consigliere	Vito PIRRUCCIO	24.11.2025
Consigliere	Fabiola PASCERI	24.11.2025
Consigliere	Vito Antonio MONTESANO	24.11.2025
Consigliere	Domenica PISANI	24.11.2025
Consigliere	Antonio PISANI	24.11.2025
Consigliere	Davide Pio CAPUTO	24.11.2025
Consigliere	Giuseppe Rocco CRISPINO	24.11.2025
Consigliere	Denise Pia MESIANO	24.11.2025
Consigliere	Tommaso MANDALITI	24.11.2025

1.3. Struttura organizzativa

Organigramma: indicare le unità organizzative dell'ente (settori, servizi, uffici, ecc.)

Segretario Generale : dott. Paolo BERNARDI

Numero posizioni organizzative: 2 (Ufficio Tecnico, Ufficio Amministrativo)

Numero totale personale dipendente: n. 0 full time, n. 11 unità part time.

1.4. Condizione giuridica dell'Ente:

La nuova amministrazione proviene da un commissariamento dell'ente ex artt. 141 o 143 del D. Lgs. 267/2000.

Il Consiglio comunale è composto dal sindaco e da 10 membri ai sensi dell'art. 37 TUEL (il numero dei consiglieri comunali è stato ridotto nella misura prevista dall'articolo 16, comma 17, della legge n. 148 del 2011).

GET /eSCL/ScannerStatus HTTP/1.1
Host: localhost

Per effetto della disposizione di cui al primo comma dell'art. 47 TUEL, la Giunta comunale è composta rispettivamente dal Sindaco, che la presiede, e da un numero di assessori, stabilito dagli statuti, che non deve essere superiore a un terzo, arrotondato aritmeticamente, del numero dei consiglieri comunali, computando a tale fine il sindaco (il numero massimo degli assessori è stato ridotto nella misura prevista dall'articolo 16, comma 17, della legge n. 148 del 2011).

L'art. 44 del vigente Statuto comunale – nel testo novellato giusta deliberazione C.C. n. 10 del 23.05.2014 – dispone che la Giunta comunale è composta dal Sindaco e da un numero di assessori non superiore a quello previsto dalla legge “*a discrezione del Sindaco*”, di cui uno è investito della carica di Vicesindaco.

Il comma 5 dello stesso articolo statutario consente al Sindaco la possibilità di nominare anche assessori esterni al Consiglio, fra i cittadini in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere.

Le elezioni amministrative si sono svolte in data **23-24 Novembre 2025** ed hanno portato all'elezione a Sindaco di **Marco Pio Martino**, già Sindaco uscente nel precedente mandato quinquennale.

La proclamazione del Sindaco è avvenuta in data 24.11.2025.

Il Vicesindaco e l'altro assessore, che unitamente al Sindaco-Presidente compongono la Giunta comunale, sono stati nominati giusto Decreto sindacale n. 4 del 12.12.2025 nelle persone dei Sigg.: **Vito Pirruccio** (con delega a Bilancio, Tributi, Programmazione, Turismo, Patrimonio Comunale, Ambiente, Suap, Politiche Intercomunali, Affari Istituzionali, Economato) e **Fabiola Pasceri** (con delega a Cultura e Spettacolo, Sport e Pubblica Istruzione, Servizi Sociali). L'organo esecutivo è stato comunicato al Consiglio nella prima seduta, prima di esplicitare le Linee di mandato.

La convalida degli eletti al Consiglio Comunale è avvenuta, ad apertura della prima seduta del Consiglio Comunale neo eletto, giusta deliberazione C.C. n. 22 del 12.12.2025, adottata all'unanimità dei presenti con la clausola dell'immediata eseguibilità.

Per effetto della modifica allo Statuto apportata giusta deliberazione C.C. n. 30 del 31.07.2017, è stata eletta Presidente del Consiglio Comunale la cons. **Mariagrazia MONTORO**

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente:

Il Comune di Capistrano, nel mandato amministrativo precedente, non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del TUEL, né il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis.

Conseguentemente non si è reso necessario fare ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter – 243-quinques del TUEL e/o del contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012.

E' in atto, in vero, una capillare ricognizione di alcuni indicatori finanziari, allo stato in fase istruttoria, che necessitano di una rapida regolarizzazione.

1.6. A) Situazione di contesto esterno:

GET /eSCL/ScannerStatus HTTP/1.1
Host: localhost

Il contesto socio-economico calabrese è notoriamente caratterizzato da debolezze che frenano le principali leve di sviluppo. I dati Istat mostrano un quadro in cui permane il divario economico con il resto del paese. La crescita economica nominale tra il 2013 e il 2018, con riferimento al prodotto interno lordo ai prezzi di mercato valutato ai prezzi correnti, in Calabria è stata cumulativamente del 3,7% in cinque anni, inferiore al 6,1% del Mezzogiorno e soprattutto al 9,5% dell'Italia nel suo complesso (fonte: Istat – I.Stat). Pur non riuscendo ad agganciare le dinamiche nazionali, tuttavia, in alcuni ambiti la Calabria mostra andamenti più sostenuti rispetto all'area di riferimento. Ad esempio, il numero di occupati nella fascia di età 15-64 anni è aumentato del 3,7% tra il 2013 e 2019: più del 3,3% del Mezzogiorno, ma meno del 4,3% dell'Italia. Ciononostante, nel 2019 il tasso di occupazione nella stessa fascia di età in Calabria (42%) rimane quasi 3 punti percentuale al di sotto di quello del Mezzogiorno (44,8%) e ben 17 punti percentuale al di sotto di quello nazionale (59%) (Fonte: Istat – Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo).

La combinazione di questi elementi restituisce quindi un quadro di generale ritardo che può essere rappresentato in termini di reddito pro capite relativo, che nel 2018 (a prezzi correnti) in Calabria è l'89,6% del reddito pro capite del Mezzogiorno e il 58,2% del reddito pro capite nazionale. Non solo, il divario economico della Calabria è in aumento: nel 2013, infatti, il reddito pro capite regionale era il 91,5% di quello del Mezzogiorno e il 60,9% di quello nazionale, con un aumento quindi del gap di 1,9 punti percentuale rispetto all'area di riferimento e di 2,7 punti percentuale rispetto alla media nazionale.

Tale condizione di ritardo trova un riscontro nelle dinamiche del mercato del lavoro. Come già accennato sopra, nel 2019 il tasso di occupazione nella fascia di età 15-64 anni è del 42% circa in Calabria, in crescita di 3 punti percentuale rispetto al 2013, ma di quasi 3 punti percentuale inferiore a quello del Mezzogiorno (44,8%) e di 17 punti inferiore a quello nazionale (59%). Sebbene sia stato registrato un calo di oltre un punto percentuale rispetto al 2013, nello stesso anno il tasso di disoccupazione si attesta invece al 21% circa, oltre 2 punti percentuale in più rispetto al Mezzogiorno (17,6%) e 10 punti in più rispetto all'Italia (10%) (Fonte: Istat – Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo).

Emergono inoltre criticità relative a categorie sociali sensibili (donne e giovani), in controtendenza rispetto all'Italia e al Mezzogiorno (fig. 1.2). In Calabria, il differenziale di genere nel tasso di attività è aumentato di quasi 3 punti tra il 2013 (25,6) e il 2019 (28,4), come quello nel tasso di occupazione (20,8 nel 2013 e 23,5 nel 2019). È diminuito invece di quasi 7 punti il tasso di disoccupazione giovanile dal 55,4 del 2013 al 48,6 del 2019, sostanzialmente in linea con il dato del Mezzogiorno (-6,1 punti), ma resta però piuttosto stabile il dato sui NEET tra il 35,8% del 2013 e il 35,1% del 2019, in controtendenza con il calo di oltre 2 punti percentuale nel Mezzogiorno (33% nel 2019) e di quasi 4 punti a livello nazionale (22,2% nel 2019). Il recentissimo aggiornamento congiunturale della Banca d'Italia di novembre 2020, per la regione Calabria, sottolinea come nella media del primo semestre del 2020 l'occupazione in Calabria si sia ridotta del 4,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. È importante sottolineare, inoltre, come le ricadute occupazionali della pandemia da Covid-19 abbiano colpito con maggiore intensità questa regione rispetto alla media del Mezzogiorno (-2,6%) e di quella nazionale (-1,7%) (Fonte: Banca d'Italia, 2020, Economie regionali: L'economia della Calabria, aggiornamento congiunturale, novembre 2020; Istat – Rilevazione sulle forze di lavoro).

GET /eSCL/ScannerStatus HTTP/1.1
Host: localhost

Tra il 2013 (78,8%) e il 2019 (78%) in Calabria rimane sostanzialmente stabile il numero dei giovani di età compresa tra 20 e 24 anni che hanno conseguito un titolo di scuola secondaria superiore, dato regionale appena sopra il livello del Mezzogiorno (77,7%) e sotto la media nazionale (81,8%). A tale evidenza corrisponde però un aumento di quasi 3 punti percentuale degli abbandoni prematuri in Calabria (percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media che non ha concluso un corso di formazione professionale e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative) dal 16,2% del 2013 al 19% del 2019, abbandoni che nello stesso periodo si riducono invece di circa 3 punti percentuale sia nel Mezzogiorno (dal 21,1 al 18,2%) che in Italia (dal 16,8 al 13,5%). Il livello delle competenze conseguite dagli studenti al termine del primo biennio della scuola superiore risulta poi inferiore alla maggior parte delle regioni del Mezzogiorno.

Per contro, nello stesso periodo aumenta la popolazione nella fascia di età 30-34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario, passando dal 17,9% del 2013 al 19,9% del 2019. Si tratta di un incremento di 2 punti percentuale, di poco inferiore a quello del Mezzogiorno (21,2% nel 2019, +3 punti percentuale rispetto al 2013), ma al di sotto del dato nazionale, che cresce di oltre 5 punti tra il 2013 (22,5%) e il 2019 (27,6%). Inoltre, in Calabria il tasso di occupazione dei laureati a 1-3 anni dal conseguimento del titolo ha un andamento altalenante negli anni e si mantiene sostanzialmente stabile tra il 39% del 2013 e il 40% del 2019, mentre lo stesso tasso è aumentato dal 38,5 al 41% nel Mezzogiorno e dal 57 al 63,4% in Italia (Fonte: Istat – Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo)²

Per quanto riguarda il capitale umano è poi importante evidenziare il forte problema della “fuga dei cervelli”. In Calabria così come in molte delle regioni del Mezzogiorno si perdono risorse qualificate; le regioni con le perdite più consistenti di questo “prezioso” contingente sono la Sicilia e la Campania (complessivamente oltre 8,5 mila residenti qualificati in meno), seguite da Puglia (-3 mila) e Calabria (-2 mila).

Livelli più bassi di competenze e di partecipazione al mercato del lavoro, oltre a minori opportunità di occupazione, contribuiscono ad aggravare il rischio di esclusione sociale. Dopo aver toccato un picco del 39% nel 2016, le persone che vivono al di sotto della soglia di povertà in Calabria sono in leggero calo tra il 30,5% del 2013 e il 29,2% del 2019, mentre nel Mezzogiorno (+2,1 punti) e in Italia (+1,7 punti) tale dato risulta in aumento nello stesso periodo. Ciononostante, quello della povertà resta un fenomeno maggiormente diffuso in Calabria che nel resto del paese (25,8% nel Mezzogiorno e 14,7% in Italia nel 2019; Fonte: Istat – Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo). Inoltre, rimane assai elevata la quota di popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale (44% nel 2018), dato sostanzialmente in linea con quello del Mezzogiorno (45%) ma quasi il doppio di quello nazionale.

Tale fenomeno dipende in parte dalla capacità di produrre ricchezza, nonché dalla competitività del sistema-regione. Con un calo di circa 4 punti percentuali rispetto al 2013, la quota di investimenti fissi lordi sul PIL in Calabria nel 2017 (14,8%) è al di sotto dei livelli del Mezzogiorno (16,1%) e dell'Italia (17,9%). Differenze sostanziali emergono inoltre nella capacità di offrire servizi alle imprese (numero di unità di lavoro nel settore dei servizi alle imprese sul totale delle unità di lavoro nei servizi destinabili alla vendita). In Calabria tale dato si mantiene costante intorno al 27,5% tra il 2013 e il 2017, e quindi circa 0,5 punti percentuale meno del Mezzogiorno (28% nel 2016) e quasi 6 punti sotto il livello nazionale (33% nel 2016).

IMPRESE, RICERCA E INNOVAZIONE

Nel 2021, il Regional Innovation Scoreboard (RIS) ha collocato la Calabria al 174mo posto su 240 regioni europee (classificazione NUTS) prese in considerazione dall'analisi. La prima regione italiana nella graduatoria è l'Emilia-Romagna (76mo), mentre ad aprire la graduatoria delle regioni italiane meno sviluppate è la Valle d'Aosta (179mo). La Calabria, tra le regioni italiane, quindi, precede soltanto, e di poco, la Valle d'Aosta e segue la Sardegna (172mo) e la Sicilia (173mo).

Il territorio calabrese si trova quindi oggi in una posizione di retroguardia nella graduatoria europea, ma quella scattata è l'immagine più recente di un processo in divenire. Infatti, nel periodo 2014-2021 il RIS è cresciuto del 20,1% (anno base: 2014), a dimostrazione del fatto che in questi anni c'è stato un miglioramento seppure i margini siano evidentemente ancora molto ampi.

DIGITALIZZAZIONE

Il Digital Economy and Society Index (DESI) è stato introdotto dalla Commissione Europea nel 2014 per misurare i progressi degli Stati membri in termini di digitalizzazione e focalizzare le priorità da darsi per ridurre i gap tra i vari Paesi. Nel sistema italiano, molte competenze e risorse fondamentali per raggiungere questi obiettivi si trovano all'interno delle Regioni; pertanto l'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano costruisce ogni anno il DESI regionale, replicando su scala locale l'approccio utilizzato a livello europeo.

Nell'edizione 2020 del DESI regionale – che analizza dati relativi all'anno 2019 – gli indicatori utilizzati sono 34, raccolti come per il DESI nazionale in cinque aree principali: Connettività, che misura lo sviluppo della banda larga, la sua qualità e il suo utilizzo; Capitale umano, che misura le competenze necessarie a trarre vantaggio dalle possibilità offerte dalla società digitale; Uso di internet, che misura le attività che i cittadini compiono grazie al web, alla connettività e alle competenze digitali; Integrazione delle tecnologie digitali, che misura la digitalizzazione delle imprese e l'impiego del canale online per le vendite; Servizi pubblici digitali, che misura la digitalizzazione della PA, con un focus sull'eGovernment.

1.6. B) Situazione di contesto interno:

In seguito alle cessazioni dal servizio intervenute sino al 2024, l'Ente conta nel proprio organico, n. 11 dipendenti assunti, di cui 9 in esito al processo di stabilizzazione, e 2 mediante pubblico concorso, dei quali un'unità col profilo di assistente anagrafe (part time a 18 ore), n. 1 agente di polizia municipale (p.t. a 18 ore) e n. 9 operatori (a 26 ore). Il personale stabilizzato ex lsu-lpu trova integrale copertura con contributo erogato dalla Regione Calabria.

Legge regionale n. 11/2014 ha istituito l'elenco previsto dalla norma sopra richiamata confermando che gli "... enti territoriali ... possono procedere, in deroga a quanto disposto dall'articolo 12, comma 4, del D.Lgs. 1 dicembre 1997, n. 468, all'assunzione a tempo indeterminato, anche con contratto o tempo parziale, come previsto dall'articolo 4, comma 7, del D.L. 101/2013 convertito in legge 30 ottobre 2013, n. 125, dei soggetti inseriti nell'elenco regionale di cui all'articolo 1 comma 1 della presente legge, con diritto di essere stabilizzati con precedenza dei lavoratori utilizzati presso l'ente che procede alla stabilizzazione." e che "... Per le qualifiche superiori rispetto a quelle di cui all'articolo 16 della legge 56/87 e s.m.i. ... le Pubbliche Amministrazioni che hanno vuoti in organico, coerentemente con la programmazione triennale del fabbisogno del personale e dei

posti in dotazione organica, per le finalità e nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa vigente e dall'articolo 4 comma 6 del D.L. 31 agosto 2013, n. 101 convertito in legge 30 ottobre 2013, n. 125, possono procedere all'assunzione del personale LSU/LPU di cui all'articolo 1, comma 1, della presente legge, anche con contratto a tempo parziale, come previsto dall'articolo 4, comma 7, del D.L. 31 agosto 2013, n. 101 convertito in legge 30 ottobre 2013, n. 125, con diritto di essere stabilizzati con precedenza dei lavoratori utilizzati presso l'ente che procede alla stabilizzazione." In applicazione dell'art. 3, comma 8, della Legge 19 giugno 2019, n. 56, non si è dato luogo alla procedura di mobilità volontaria ex art. 30 del D.Lgs. 165/2001;

La precarietà di cui sopra ha indotto l'Amministrazione a "costruire" una Macrostruttura che riceve dall'esterno le posizioni apicali nei settori cruciali dell'attività amministrativa.

Per effetto di quanto sopra l'Ufficio di ragioneria è coperto con un incarico a contratto ex art. 110, comma 1, D. Lgs. 267/2000, mentre l'Ufficio Tecnico si avvale, in regime di scavalco, delle prestazioni dell'istruttore direttivo in organico ad altro ente.

Di recente, giusta convenzione con altro Comune, si è avviata la collaborazione con un istruttore direttivo che possa gestire l'Ufficio Amministrativo.

E' evidente che occorre avviare un'avveduta politica del personale, chiamata in primis a fare i conti con l'attuale deficit negli indicatori finanziari sui quali si commisura la capacità assunzionale dell'Ente.

E' dalla gestione delle entrate, tributarie ed extratributarie, correlata alla graduale erosione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, che poggia la sostenibilità della spesa del personale, al momento bloccata.

L'obiettivo cardine dell'Amministrazione è quello di assicurare la sopravvivenza strutturale della dotazione organica, al momento minata dall'impossibilità di attivare qualsivoglia forma di accesso di tipo concorsuale.

La gestione finanziaria sarà orientata al recupero graduale della capacità assunzionale, il cui apporto, in questa fase, sarà determinante anche sotto il profilo formativo per quelle scarse unità, chiamate a svolgere per forza di cose mansioni plurime ed eterogenee.

In quest'ottica, l'attuale "abbondanza" di operatori – in attesa della stipula del nuovo CCNL – va coniugata con una loro oculata formazione volta ad un futuro utilizzo secondo strategie di distribuzione delle unità, al momento concentrate nella manutenzione e nella raccolta dei rifiuti.

Potrebbero entrare in gioco, al riguardo, possibili gestioni in forma associata di servizi con altri enti – se del caso in forma unionale – finalizzate a coniugare efficacia ed efficienza nell'erogazione dei servizi con un processo di ottimizzazione delle risorse presenti nella dotazione organica dell'Ente.

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 dei TUEL) ultimo rendiconto approvato:

ANNO 2024

P1 Indicatore 1.1. (Incidenza spese rigide – ripiano disavanzo, personale e debito – su entrate correnti) maggiore del 48%	X
P2 Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	X
P5 Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore del 1,20%	X
P6 Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore del 1%	X

PARTE II - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**1. Bilancio di previsione approvato alla data di insediamento**

NO

Il Bilancio previsionale è stato approvato dal nuovo organo consiliare

2. Politica tributaria locale**2.1. IMU: indicare le tre principali aliquote alla data di insediamento:**

Abitazione principale e relative pertinenze (solo categorie A/1, A/8 e A/9)	6,00 per mille
Unità immobiliari ad uso produttivo appartenenti al gruppo catastale D	8,60 per mille
Aree fabbricabili	8,60 per mille
Abitazioni tenute a disposizione	8,60 per mille
Altri immobili	8,60 per mille
Ulteriori eventuali specifiche casistiche	8,60 per mille
Abitazione principale non di lusso	Esente

2.2. Addizionale Irpef: aliquota massima applicata, fascia di esenzione ed eventuale differenziazione:

Aliquote addizionale Irpef	2025
Aliquota massima	0,7%

2.3. Prelievi sui rifiuti: indicare il tasso di copertura e il costo pro-capite

Prelievi sui Rifiuti	2022
Tasso di Copertura	100%

Costo del servizio pro-capite	69,20
-------------------------------	-------

2.4. TASI: indicare le aliquote alla data di insediamento:

Aliquote TASI	2022
Altri immobili	NON PREVISTA

3. Sintesi dei dati finanziari del bilancio dell'ente:

REGIME CONTABILE D.LGS. N. 118/2011

ENTRATE (IN EURO)	2022	2023	2024	Percentuale di incremento/ decremento rispetto al primo anno
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	27.800,60	100%
FPV – PARTE CORRENTE	0,00	0,00	0,00	0%
FPV – CONTO CAPITALE	612.856,02	0,00	461.448,40	24,70%
ENTRATE CORRENTI	1.018.495,28	1.182.500,41	1.492.127,45	46,50%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	169.392,67	1.541.799,23	1.615.404,57	853,64%
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0%
ACCENSIONE DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0%
ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	0,00	0,00	0,00	0%
TOTALE	1.800.743,97	2.724.299,64	3.596.781,02	99,73%

SPESE (IN EURO)	2022	2023	2024	Percentuale di incremento/ decremento rispetto al primo anno
SPESE CORRENTI	817.377,77	1.018.049,49	1.152.041,38	40,94%
FPV – PARTE CORRENTE	0,00	0,00	0,00	0%
SPESE IN CONTO CAPITALE	810.198,70	1.105.342,83	2.106.840,18	160,03%
FPV – CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0%
SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0%
RIMBORSO DI PRESTITI	57.503,00	55.298,40	55.298,40	3,83%
CHIUSURA DI ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	0,00	0,00	0,00	0%
TOTALE	1.685.079,47	2.178.690,72	3.314.179,96	96,67%

PARTITE DI GIRO (IN EURO)	2022	2023	2024	Percentuale di Incremento /decremento rispetto al primo anno
------------------------------	------	------	------	--

TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PDG	165.230,62	169.331,48	282.524,32	70,98%
TITOLO 7 - SPESE PER CONTO DI TERZI E PDG	165.230,62	169.331,48	282.524,32	70,98%

3.1. Equilibrio parte corrente del bilancio

REGIME CONTABILE D.LGS. N. 118/2011

	2022	2023	2024
FPV di parte corrente (+)	0,00	0,00	0,00
Totale titoli (I+II+III) delle entrate (+)	1.018.495,28	1.182.500,41	1.492.127,45
Disavanzo di amministrazione (-)	84.054,00	84.054,00	84.054,00
Spese titolo I (-)	817.377,77	1.018.049,49	1.152.041,38
Impegni confluiti nel FPV (-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti parte del titolo IV (-)	57.503,00	55.298,40	57.273,71
SALDO DI PARTE CORRENTE	-632.577,86	25.098,52	198.758,36
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+)	0,00	0,00	27.800,60
Copertura disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00
Entrate diverse destinate a spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (+)	0,00	0,00	0,00
SALDO DI PARTE CORRENTE AL NETTO DELLE VARIAZIONI	-632.577,86	-17.700,00	226.558,96

	2022	2023	2024
FPV in conto capitale (+)	612.856,02	0,00	461.448,40
Totale titoli (IV+V+VI) (+)	169.392,67	1.541.799,23	1.615.404,57
Spese titolo II spesa (-)	810.198,70	1.105.342,83	2.106.840,18
Impegni confluiti nel FPV (-)	0,00	0,00	0,00
Spese titolo III (-)	0,00	0,00	0,00
Impegni confluiti nel FPV (-)	0,00	0,00	0,00
Differenza	-27.950,01	- 24.992,00	- 29.987,21
Entrate del titolo IV destinate a spese correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate ad investimento (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate da titolo IV, V e VI utilizzate per rimborso quote capitale (-)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale (+) [eventuale]	0,00	0,00	0,00

SALDO DI PARTE CAPITALE	-27.950,01	- 24.992,00	-29.987,21
--------------------------------	-------------------	--------------------	-------------------

3.2. Risultato di amministrazione ultimo esercizio chiuso
Rendiconto dell'esercizio 2024 (ultimo esercizio chiuso)

Fondo cassa al 1° gennaio	(+)1.630.047,53	
Riscossioni	(+)2.526.789,89	
Pagamenti	(-)2.512.790,31	
Fondo cassa al 31 dicembre	(+)1.644.047,11	
Residui attivi	(+)1.758.074,45	
Residui passivi	(-)2.991.473,62	
FPV di parte corrente	(-)0	
FPV di parte capitale	(-)0	
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		410.647,94

Composizione risultato di amministrazione	2024
Accantonato	953.078,48
Vincolato	0
Destinato	0
Libero	96.259,80
Totale	-638.690,34

3.3. Fondo di cassa

Il fondo di cassa all'inizio del mandato 01.01.2024 ammonta a € 1.630.047,53 di cui:

FONDI VINCOLATI	€ 1.560.876,46
FONDI NON VINCOLATI	€ 69.161,07
TOTALE	€ 1.630.047,53

3.4. Utilizzo avanzo di amministrazione nel bilancio di previsione:

	2024
Finanziamento debiti fuori bilancio	0
Salvaguardia equilibri di bilancio	0
Spese correnti non permanenti	0
Spese di investimento	0
Estinzione anticipata di prestiti	0
Totale	0

4. Gestione dei residui. Totale residui di inizio mandato

SITUAZIONE RESIDUI PASSIVI Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza.

Residui attivi al 31.12.20..	2021 e precedenti	2022	2023	2024	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
CORRENTI					
TITOLO 1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	48.452,26	24.854,73	50.541,05	162.856,24	286.704,28
TITOLO 2 TRASFERIMENTI CORRENTI	8.198,87	0,00	0,00	86.428,25	15.910,14
TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	164.917,96	60.500,00	114.244,55	195.375,40	766.213,39
TOTALE	221.569,09	85.354,73	164.785,60	444.659,89	4.088.053,24
CONTO CAPITALE					
TITOLO 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	46.322,41	0,00	148.137,75	602.015,10	1.335.717,32
TITOLO 5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	90.903,46
TITOLO 6 ACCENSIONI DI PRESTITI	34.901,05	0,00	0,00	0,00	30.733,61
TOTALE	81.223,46	0,00	148.137,75	602.015,10	1.457.354,39
TITOLO 7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	0,00	0,00	0,00	10.328,73	58.337,96
TOTALE GENERALE	302.792,55	85.354,73	312.293,35	1.057.003,72	5.603.744,99

Residui passivi al 31.12.20..	2021 e precedenti	2022	2023	2024	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	69.659,00	27.840,95	63.497,74	229.618,50	390.526,19
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	2.415,48	479.180,48	262.437,21	1.809.413,97	2.553.447,14
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	31.654,07	31.654,07
TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

CHIUSURA DI ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE					
TITOLO 6 SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	0,00	0,00	0,00	15.845,22	15.845,22

5. Patto di Stabilità interno / Pareggio di bilancio

Indicare la posizione dell'ente rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno / Pareggio di bilancio;

Non Soggetto

5.1. Indicare se nell'anno precedente all'insediamento l'ente è risultato inadempiente al patto di stabilità interno/pareggio di bilancio:

NO

5.2. Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno/pareggio di bilancio indicare le sanzioni a cui è soggetto:

Si veda la risposta di cui al punto 5

6. Indebitamento:

6.1. Indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti al 31 dicembre esercizio (n-1) (Tit. V ctg. 2-4).

(Questionario Corte dei Conti-bilancio di previsione)

	2022	2023	2024
Residuo debito finale	1.185.996,64	1.774.790,22	1.874.995,45
Popolazione residente	981	970	941
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	0,08%	0,05%	0,05%

6.2. Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL nell'esercizio precedente, nell'esercizio in corso e nei tre anni successivi (previsione):

Si indica la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 TUEL.

	2022	2023	2024
--	------	------	------

Incidenza percentuale annuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	5,64%	6,24%	5,33%
--	-------	-------	-------

6.3. Anticipazione di tesoreria (art. 222 Tuel)

NON RICHIESTA E UTILIZZATA

6.4. Accesso al fondo straordinario di liquidità della Cassa Depositi e Prestiti spa (art. 1, D.L. n. 35/2013, conv. in L. n. 64/2013)

IMPORTO CONCESSO: € 0
RIMBORSO IN ANNI: 0

6.5. Utilizzo strumenti di finanza derivata: Indicare se l'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati. Indicare il valore complessivo di estinzione dei derivati in essere indicato dall'istituto di credito contraente, valutato alla data dell'ultimo consuntivo approvato.

NESSUNO

6.5. Rilevazione flussi: Indicare i flussi positivi e negativi, originati dai contratti di finanza derivata (la tabella deve essere ripetuta separatamente per ogni contratto, indicando i dati rilevati con l'ultimo rendiconto approvato e le proiezioni per l'esercizio in corso e i tre anni successivi:

Tipo di operazione Data di stipulazione	2017	2018	2019	2020	2021
Flussi positivi	0	0	0	0	0
Flussi negativi	0	0	0	0	0

7. Conto del patrimonio in sintesi. Indicare i dati relativi al primo anno di mandato, ai sensi dell'art. 230 dei TUEL.

Anno 2024

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	17.870.487,70
Immobilizzazioni materiali	18.474.455,28	Fondi per rischi ed oneri	953.078,48
Immobilizzazioni finanziarie	0,00		
Rimanenze	0,00		
Crediti	916.369,41		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.644.047,11	Debiti	2.211.089,92
Ratei e risconti attivi	894,60	Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti	1.110,30
Totale	21.035.766,40	Totale	21.035.766,40

Sulla base delle risultanze della relazione di inizio mandato del 12.06.2022 COMUNE DI CAPISTRANO

- ☒ la situazione finanziaria e patrimoniale non presenta squilibri;
- ☐ la situazione finanziaria e patrimoniale presenta squilibri in relazione ai quali:
- ☐ sussistono i presupposti per il ricorso alle procedure di riequilibrio vigenti;
- ☒ NON sussistono i presupposti per il ricorso alle procedure di riequilibrio vigenti.

Capistrano VV, li 04.02.2026



Il SINDACO

Dott. Marco Pio MARTINO